

La squadra del Pd



Sergio Chiamparino



Vasco Errani



Maurizio Martina



Dario Franceschini



Fabio Melilli



Maurizio Migliavacca



Federica Mogherini



Giuseppe Lupo



Elisa Meloni

AREE TEMATICHE E LORO RESPONSABILI



Pierluigi Bersani
Economia



Piero Fassino
Esteri



Beppe Fioroni
Educazione



Linda Lanzillotta
Pubb. Amm.



Enrico Letta
Welfare



Giovanna Melandri
Cultura



Marco Minniti
Sicurezza



Margherita Miotto
Politiche Regionali



Colomba Mongiello
Agricoltura



Roberta Pinotti
Difesa



Ermete Realacci
Ambiente



Lanfranco Tenaglia
Giustizia

→ **Franceschini** in tre giorni ha completato l'organigramma del partito

→ **«Le Europee sono** una partita importante anche per come sarà l'Italia dopo il 7 giugno»

«La squadra c'è, ora lavoriamo a testa bassa»

Franceschini completa l'organigramma del partito: «Archiviale le divisioni, ora servono idee e forza perché le Europee sono una partita importante». Veltroniani riuniti, Tonini contro la «strategia "Red & White"».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«Ora lavoriamo a testa bassa, come una squadra, perché le europee sono una partita importante anche per come sarà l'Italia dopo il 7 giugno». Dario Franceschini riunisce la segreteria appena nominata e insi-

ste sulla necessità di accantonare definitivamente «divisioni e tensioni» per affrontare al meglio un voto che sarà decisivo per le sorti del Pd. Il segretario sa che non c'è tempo da perdere e battendo ogni record ha completato gli organigrammi del partito nominando anche i capidipartimento. Sono 12 in tutto, la metà dei membri del governo ombra: con gli stessi incarichi di prima ci sono Bersani (Economia), Fassino (Esteri), Letta (Welfare), Minniti (Sicurezza), Tenaglia (Giustizia), Realacci (Ambiente), Pinotti (Difesa), più Fioroni all'area Educazione, Lanzillotta alla Pubblica amministrazione, Melandri alla Cultura, Miotto alle Politiche re-

gionali e Mongiello all'Agricoltura.

Chiusa anche questa pratica, Franceschini si è assunto insieme ai membri della segreteria l'impegno di trovare alcune «idee forza» per i nean-

Tonini

«Veltroni come la madre del bimbo conteso davanti a Salomone»

che 100 giorni che mancano al voto. Inevitabile che il Pd batterà molto sul tasto della crisi economica: «Il governo è totalmente assente su questo fronte - è stato il ragionamento che

ha fatto durante l'incontro - bisogna incalzarlo mettendo al centro dell'agenda politica le famiglie, i lavoratori, i disoccupati». Ma il messaggio può passare, è stato il seguito del ragionamento, solo se tutti sono focalizzati sui problemi del paese, invece che sulle dinamiche interne al partito. D'accordo Chiamparino, per il quale l'errore commesso è stato aver prolungato «la sindrome del governo Prodi, e cioè il fatto che su ogni questione ci sono state sempre posizioni divergenti, mentre ora dobbiamo avere una posizione netta e chiara». Dario Franceschini ieri sera ha assegnato, dopo i Dipartimenti tematici, gli incarichi per le aree relative al par-